

PROGETTO

**“Reti di famiglie aperte: una nuova  
risorsa nella comunità territoriale”**

congiuntamente elaborato in base ai requisiti  
previsti dalla Legge 285/97, dai seguenti Enti

Coop. Sociale La Grande Casa

Coop. Sociale Comin

Coop. Sociale La Cordata

Associazione di volontariato Archè

Milano, 18 Giugno 1998

## **PREMESSA**

### **LE RISORSE DELLA SOLIDARIETÀ FAMILIARE PER L'EFFICACIA DELL'INTERVENTO SOCIALE**

Sviluppare competenze nella comunità, affinché questa per prima possa fornire risposte ai problemi presenti nel suo interno, costituisce una strategia necessaria per affrontare problemi sociali nei confronti dei quali l'intervento dei soli servizi si rivela non sufficiente.

In questi anni, tuttavia, si è lavorato poco per rafforzare e ritessere quei nodi della convivenza sociale capaci, in modo del tutto peculiare, di dare sostegno, dignità e cittadinanza alle persone in difficoltà; poco sostegno è stato dato ai gruppi che hanno operato cercando di promuovere solidarietà all'interno del tessuto sociale.

E in territori che si impoveriscono di relazione, di risorse e spazi vitali, disagio ed emarginazione trovano terreno fertile per moltiplicarsi intaccando la qualità della vita di tutti e, in particolare, di chi già sta peggio.

Indicativa a questo riguardo è la posizione della famiglia nei confronti delle istituzioni, ed in particolare nel suo rapporto con i servizi. Da una parte assistiamo ad una impostazione dei servizi essenzialmente fondata sulla presa in carico dei problemi dell'individuo, preso separatamente, e dall'altra leggiamo la situazione della famiglia come connotata in maniera sempre maggiore da solitudine ed isolamento sociale, e caratterizzata da un'evidente soggettività debole nel suo rapporto con le istituzioni, ed in particolare con i servizi. E questo sia nelle situazioni in cui la famiglia si trovi ad essere in condizioni di bisogno, sia in quelle in cui invece intende aprirsi alla solidarietà, nel qual caso viene per lo più considerata dai servizi come risorsa da utilizzare più che come partner con cui collaborare.

Lo sbocco più sicuro dell'attuale crisi del sistema dei servizi può risiedere proprio nella capacità di produrre sinergie efficaci tra le reti dei servizi ed il lavoro sociale delle reti informali, vale a dire "dell'insieme delle relazioni interpersonali che gravitano e che si intrecciano attorno alle persone (relazioni familiari, parentali, amicali, di vicinato, d'auto/mutuo aiuto), all'interno delle quali si mobilitano le risorse (umane e materiali) che assicurano sostegno, protezione contro gli stress nonché eventuale riparazione di disagi o risoluzione di problemi di vita" (Folgheraiter F., Lavoro di rete valorizzazione delle risorse sociali, in AA.VV., L'intervento di rete, Quaderni di Animazione e Formazione, EGA 1995, p.26).

Questa traiettoria di superamento della crisi dello stato assistenziale pone le sue radici e trae vigore dallo sviluppo di forme di cittadinanza matura, necessario presupposto alla costruzione di una comunità sociale adulta, competente nell'affrontare i propri problemi. Lungi però dal presupporre una deresponsabilizzazione dell'ente pubblico, essa richiede parimenti l'elaborazione e l'attuazione di una politica sociale che, attraverso istituzioni e servizi rinnovati nel loro modo di operare, tenda alla valorizzazione delle risorse comunitarie e alla predisposizione di progetti comuni.

E' necessario pertanto progettare linee di intervento sociale e di organizzazione dei servizi attente alla crescita dei cittadini, delle famiglie e della comunità allargata, e miranti a rendere più competenti le attività di solidarietà e disponibilità umana che essi esprimono quotidianamente senza intendere con questo sostituirsi a loro ma senza neppure lasciarli al loro destino.

### **RETE DI FAMIGLIE APERTE ALL'ACCOGLIENZA E ISTITUTO DELL'AFFIDAMENTO FAMILIARE**

Dare competenza alla comunità locale attivando una presenza consapevole di cittadini che individuano nella loro famiglia la sede nella quale è possibile assumere la solidarietà come modalità di esercizio del dovere di cittadinanza e che desiderano mettere in gioco la loro capacità educativa adulta, può rappresentare una strategia vincente, in particolare nell'ambito del disagio minorile e del sostegno alle famiglie in difficoltà.

L'affido temporaneo spesso risulta necessario ma poco praticabile come risposta alla situazione di disagio di molti bambini; ciò per diversi motivi, quali, ad esempio,:

- lo scarso numero di famiglie disponibili all'affido;
- la situazione di solitudine e di scarso sostegno nella gestione dell'esperienza di affido familiare sperimentata da molte famiglie affidatarie.

Va detto inoltre che, per come è organizzato e gestito, l'affido spesso si configura come fatto privatistico piuttosto che sociale e comunitario.

A questo riguardo, l'analisi di esperienze innovative realizzate negli ultimi anni indica nelle "reti di famiglie" una nuova modalità operativa dalle potenzialità rilevanti.

Attraverso la costituzione di "reti di famiglie" aperte all'accoglienza si possono rendere possibili e duraturi gli interventi di aiuto a minori in difficoltà da parte di famiglie disponibili ad affiancare, con modalità diverse, queste situazioni, ma che sentono la necessità di qualcuno con cui condividere, anche dal punto di vista pratico e operativo, il peso di simili interventi di sostegno.

## FINALITÀ' DEL PROGETTO

La finalità principale di questo progetto è la costituzione di reti di famiglie aperte all'accoglienza all'interno di ambiti territoriali specifici.

Attraverso la costituzione di tali reti di famiglie si intende a livello generale:

- \* favorire nelle famiglie la scelta di vivere l'accoglienza come una delle dimensioni centrali del proprio nucleo familiare, con modalità che si possono articolare in forme differenti;
- \* promuovere uno stile quotidiano semplice, partecipativo e centrato su relazioni rispettose di ogni persona e di ogni realtà familiare con la propria unicità (di storia, di cultura, valori e fede);
- \* vivere l'apertura ai problemi sociali del territorio nell'ottica della normalità e della cittadinanza attiva, valorizzandone le risorse presenti;
- \* essere stimolo di riflessione, cambiamento e promozione di giustizia sociale, a partire dalla propria esperienza di nuclei familiari aperti, nei territori in cui si è presenti, ma anche nelle culture e nelle politiche globali (stili di vita, modelli di sviluppo, politiche sociali ...).

In particolare, attraverso la costituzione di reti di famiglie disponibili all'affido e ad altri interventi diurni o temporanei di sostegno ai bambini e alle famiglie in difficoltà ci si propone di:

- superare l'isolamento delle famiglie affidatarie, trasformando il più possibile le diverse forme di affido in un'esperienza condivisa a livello esperienziale e progettuale da tutti i componenti la rete;
- rafforzare le competenze della famiglia affidataria attraverso:
  - un cammino di formazione permanente;
  - il sostegno nella gestione degli interventi
    - a) da un punto di vista pratico (eventuale conduzione congiunta di alcuni momenti, quali week-end, vacanze, serate,.... attivazione di membri della rete abitualmente vicini al nucleo affidatario nel caso di particolari bisogni del nucleo affidatario o del minore affidato.....);
    - b) per quanto concerne la conduzione dell'esperienza (gruppi di confronto tra famiglie affidatarie; possibilità di specifico supporto tecnico in caso di bisogno);
  - l'affiancamento nel rapporto con i servizi sociali (la rete non si pone come "sindacato" delle famiglie, ma aiuta la famiglia a sostenere il peso della scelta che la porta a dover interagire con un insieme di realtà che rendono l'accoglienza un'esperienza complessa);
- sperimentare forme di affido ed interventi flessibili (affido diurno, affido per alcuni momenti della settimana, affido in alcuni momenti dell'anno, affiancamento alla famiglia di origine in alcune circostanze e per alcuni problemi ...) capaci di supportare le famiglie di origine evitando forme inopportune di allontanamento;
- attivare il protagonismo delle stesse reti per promuovere nelle comunità locali una cultura di attenzione diffusa ai bisogni dell'infanzia e dell'adolescenza ed una prassi di sostegno reciproco tra le famiglie.

In sintesi con questo progetto, supportando la famiglia in difficoltà e promuovendo relazioni significative sul territorio, si intende operare in maniera preventiva nelle situazioni di disagio, così da ridurre la necessità di allontanamenti tramite provvedimento dell'autorità giudiziaria, che innescano conflitti e separazioni sempre difficili da ricomporre e comunque costosi in termini economici e sociali.

## ENTI COINVOLTI

Il progetto è promosso dalle cooperative sociali La Grande Casa, Comin, La Cordata e dall'Associazione Archè che si doteranno di una idonea forma giuridica per la gestione congiunta del progetto stesso.

## DESTINATARI

L'intera comunità sociale e gli attori sociali già presenti sul territorio con le quali fare un percorso di sensibilizzazione.

Le famiglie costituite in rete formale disponibili alla solidarietà e alla presa in carico dei problemi del territorio, in particolare delle famiglie e dei minori in difficoltà.

## METODOLOGIA.

Il progetto prevede tre fasi: sensibilizzazione del territorio, costituzione e attivazione delle reti, accompagnamento delle reti stesse e con la collaborazione di altre realtà significative.

La **prima fase** (durata prevista sei mesi) comporta la sensibilizzazione di più zone della città, valorizzando gli ambiti aggregativi nei quali gli enti coinvolti sono già presenti. Degli operatori opportunamente preparati individueranno e contatteranno i gruppi potenzialmente disponibili e avvieranno un percorso di sensibilizzazione mirato.

Nella **seconda fase** (durata prevista quattro mesi) viene avviato un percorso formativo volto alla preparazione di almeno quattro reti. A questo percorso farà seguito la costituzione e l'attivazione delle reti stesse (ne sono previste quattro). Dei tutor accompagneranno il lavoro dei gruppi.

La **terza fase** (durata prevista un anno e mezzo), infine, prevede in primo luogo la formazione specifica per ciascun nucleo familiare coinvolto per il tipo di accoglienza scelto presso enti con specifica esperienza in questo campo, ad esempio il Servizio Affidi del Comune di Milano. In un secondo tempo la rete seguirà un percorso di formazione permanente e sarà accompagnata da un coordinatore, da un operatore con funzioni di sostegno psicologico e da un operatore con funzioni di sostegno educativo.

## IL SOSTEGNO ALLA RETE FAMILIARE

Sulla base delle finalità di questo progetto, riteniamo che sia necessario strutturare un sostegno alla rete che preveda:

- un contributo organizzativo e di coordinamento che faciliti:
  - l'organizzazione dei momenti formativi e delle altre occasioni di incontro per il confronto e lo scambio esperienziale tra le famiglie;
  - la connessione tra le famiglie, facilitando il sostegno pratico tra le famiglie e favorendo momenti di incontro informale....
  - la richiesta di aiuto da parte della famiglia affidataria in caso di emergenza o fatica nel quotidiano;
  - lo scambio informativo con l'esterno;
  - l'organizzazione del lavoro di sensibilizzazione permanente rivolta alla comunità territoriale
- contributi di tipo psicologico, educativo e sociale nell'ambito del lavoro di sostegno alle famiglie
- l'affiancamento nel rapporto con i Servizi Sociali

## LA SPERIMENTAZIONE DI UN RUOLO EFFICACE E ADEGUATO DELLA RETE NEL RAPPORTO CON I SERVIZI SOCIALI

La realizzazione di questo progetto si situa in un'area, quella della prevenzione e più in generale della promozione delle reti sociali, non di esclusiva competenza di soggetti istituzionali, bensì in un'area in cui ogni soggetto sociale può effettuare analisi, sperimentazioni, interventi. Parimenti, la costituzione di una rete di famiglie aperte all'accoglienza, così come delineata in questo progetto, non sostituisce il ruolo dell'Ente Pubblico nella gestione degli affidi. La scelta di valorizzare l'affidamento familiare e soprattutto il conseguimento di un rapporto costruttivo con il Servizio Affidi costituiscono infatti elementi decisivi per la riuscita di questo progetto, nella consapevolezza che spetta al Servizio Affidi la responsabilità della gestione di ogni singolo progetto d'affido e quindi anche la valutazione dell'idoneità delle famiglie che si propongono come affidatarie.

### LA SENSIBILIZZAZIONE PERMANENTE

Rispetto alla comunità locale, la rete intende svolgere anche un'attività di sensibilizzazione all'accoglienza e all'affido che si affianca a quella svolta dall'ente pubblico ed è caratterizzata dal fatto che i suoi membri vivono all'interno dei territori e attraverso la loro presenza in essi la rete può con facilità coinvolgere nuove persone e stimolarle ad offrire il proprio contributo. Si tratta quindi di un'attività di sensibilizzazione discreta, attenta a valorizzare le potenzialità e che si fa vicina ai luoghi di vita delle persone.

### VERIFICHE

Al termine di ciascuna fase è prevista una verifica dell'andamento del progetto.

Indicatori per la valutazione:

- numero di realtà coinvolte nella prima fase di sensibilizzazione
- attivazione di quattro reti sul territorio
- accoglienze realizzate

### COSTI

<b>Prima fase (sei mesi)</b>	
* materiale per la sensibilizzazione	Lit. 10.000.000.=
* operatori per i contatti con il territorio (6 operatori part-time)	Lit. 43.000.000.=
<b>Totale</b>	<b>Lit. 53.000.000.=</b>
<b>Seconda fase (quattro mesi)</b>	
* spese e materiale per la formazione	Lit. 5.000.000.=
* docenti per la formazione	Lit. 25.000.000.=
* quattro tutors (4 operatori part-time)	Lit. 20.000.000.=
<b>Totale</b>	<b>Lit. 50.000.000.=</b>
<b>Terza fase (un anno e mezzo)</b>	
* formazione specifica delle famiglie	Lit. 15.000.000.=
* quattro professionisti con funzioni di sostegno	Lit. 110.000.000.=
* quattro operatori di rete (quattro persone part-time)	Lit. 156.000.000.=
Costi per quattro sedi delle reti	Lit. 24.000.000.=
Spese telefoniche, postali, ecc.	Lit. 32.000.000.=
Spese acquisto strumentazione	Lit. 20.000.000.=
<b>Totale</b>	<b>Lit. 357.000.000.=</b>
Spese generali amministrative e gestionali (per la durata di tutto il progetto)	Lit. 30.000.000.=
<b>TOTALE COSTI DEL PROGETTO (settembre 1998-dicembre 2000)</b>	<b>Lit. 490.000.000.=</b>

